

**DELIBERAZIONE 3 MAGGIO 2022**  
**197/2022/I/EEL**

**SECONDO PARERE ALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA IN MERITO AL DISEGNO**  
**DI LEGGE RELATIVO ALLA DEFINIZIONE DEI CANONI DA APPLICARE AI CONCESSIONARI**  
**DI GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE**

**L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA**  
**RETI E AMBIENTE**

Nella 1202<sup>a</sup> riunione del 3 maggio 2022

**VISTI:**

- la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, relativa alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- la direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- la legge 14 novembre 1995, n. 481;
- la legge 23 agosto 2004, n. 239;
- il decreto-legge 30 dicembre 2018, n. 145, convertito in legge con modificazioni con la legge 11 febbraio 2019, n. 12 (di seguito: decreto-legge 145/18);
- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (di seguito: decreto legislativo 79/99);
- la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) 26 novembre 2019, 490/2019/I/eel (di seguito: deliberazione 490/2019/I/eel), e il relativo Allegato A;
- l'Allegato B alla deliberazione dell'Autorità del 27 dicembre 2019, 568/2019/R/eel, (di seguito: Testo Integrato Misura Elettrica o TIME);
- la deliberazione dell'Autorità del 16 novembre 2021, 501/2021/I/eel (di seguito: deliberazione 501/2021/I/eel);
- la lettera della Regione autonoma Valle d'Aosta del 28 ottobre 2021, prot. Autorità 40142 del 28 ottobre 2021 (di seguito: lettera del 28 ottobre 2021);
- la lettera della Regione autonoma Valle d'Aosta del 19 aprile 2022, prot. Autorità 17086 del 19 aprile 2022 (di seguito: lettera del 19 aprile 2022).

**CONSIDERATO CHE:**

- il decreto-legge 145/18 reca disposizioni in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione e, per quanto qui rileva, interviene, modificando il decreto legislativo 79/99, sulla disciplina dell'assegnazione delle

- concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico (cioè quelle afferenti a impianti idroelettrici aventi una potenza nominale media pari ad almeno 3 MW);
- in particolare, l'articolo 12, comma 1-quinquies, dell'innovato decreto legislativo 79/99 prevede che *“i concessionari di grandi derivazioni idroelettriche corrispondono semestralmente alle Regioni un canone, determinato con legge regionale, sentita l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), articolato in una componente fissa, legata alla potenza nominale media di concessione, e in una componente variabile, calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati, sulla base del rapporto tra la produzione dell'impianto, al netto dell'energia fornita alla regione ai sensi del presente comma, ed il prezzo zonale dell'energia elettrica. Il compenso unitario di cui al precedente periodo varia proporzionalmente alle variazioni, non inferiori al 5 per cento, dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica. Il canone così determinato è destinato per almeno il 60 per cento alle province e alle città metropolitane il cui territorio è interessato dalle derivazioni”*;
  - l'ultimo periodo dell'articolo 12, comma 1-quinquies, dell'innovato decreto legislativo 79/99 prevede anche che *“Nelle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, le Regioni possono disporre con legge l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alle stesse regioni 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione, per almeno il 50 per cento destinata a servizi pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni”*;
  - l'articolo 12, comma 1-septies, dell'innovato decreto legislativo 79/99 prevede, tra l'altro, che:
    - fino all'assegnazione della concessione, il concessionario scaduto, su richiesta della Regione, sia tenuto a fornire energia elettrica nella misura e con le modalità previste dal comma 1-quinquies del medesimo articolo 12 e a versare alla Regione un canone aggiuntivo, rispetto al canone demaniale, da corrispondere per l'esercizio degli impianti nelle more dell'assegnazione;
    - con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sentita l'Autorità e previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano determinati il valore minimo della componente fissa del canone di cui al comma 1-quinquies del medesimo articolo 12 e il valore minimo del canone aggiuntivo di cui al precedente alinea; e che, in caso di mancata adozione del predetto decreto (tuttora non disponibile), le Regioni possano determinare l'importo dei canoni di cui al periodo precedente in misura non inferiore a 30 euro per la componente fissa del canone e a 20 euro per il canone aggiuntivo per ogni kW di potenza nominale media di concessione per ogni anno.

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:**

- con la deliberazione 490/2019/I/eel, l'Autorità ha:

- innanzitutto precisato che il parere rilasciato ai sensi dell'articolo 12, comma 1-quinquies, dell'innovato decreto legislativo 79/99 è limitato alla sola componente variabile del canone, in quanto solo questo aspetto ha attinenza con le competenze specifiche dell'Autorità (che hanno la loro ricaduta principale nella regolazione delle modalità di erogazione dei servizi e delle attività della filiera elettrica e non sulle valutazioni dei canoni che l'esercente un servizio in concessione è tenuto a versare al titolare). La componente fissa del canone dovrebbe, infatti, derivare da valutazioni di tipo ambientale e/o correlate all'utilizzo della risorsa idrica che esulano dalle competenze dell'Autorità;
- previsto di esercitare le nuove funzioni consultive attribuite dall'articolo 12, comma 1-quinquies, dell'innovato decreto legislativo 79/99 secondo un modello avente due fasi: a) una *ex ante*, in cui l'Autorità enunci criteri generali di valutazione (cd. linee guida) non vincolanti; b) una *ex post*, in cui l'Autorità esprima il proprio parere, non vincolante, su ciascuno schema di legge regionale;
- reso, pertanto, disponibili alle Regioni alcune linee guida non vincolanti che forniscono indicazioni prodromiche al successivo rilascio del parere, in una prospettiva di efficienza, celerità e semplificazione dell'azione dell'Autorità, nonché di supporto e ausilio per le singole Regioni; laddove infatti le Regioni si attengano alle indicazioni delle linee guida, queste ultime possono confidare in un parere positivo rilasciato tempestivamente dall'Autorità;
- le linee guida non vincolanti di cui al precedente alinea, allegate alla deliberazione 490/2019/I/eel (di seguito: linee guida), si propongono l'obiettivo di riportare:
  - a) valutazioni preliminari prodromiche all'espressione del parere di cui all'articolo 12, comma 1-quinquies, dell'innovato decreto legislativo 79/99;
  - b) alcune considerazioni in merito all'attuazione facoltativa, da parte delle Regioni, della disposizione di cui all'ultimo periodo del citato articolo 12, comma 1-quinquies, dell'innovato decreto legislativo 79/99. Queste considerazioni, ancorché non esplicitamente richieste dalla richiamata disposizione normativa, sono riportate nelle linee guida in quanto le scelte che verranno effettuate dalle Regioni potranno avere impatti, anche di rilievo, sul sistema elettrico e sul rapporto tra i diversi soggetti facenti parte della filiera; le medesime considerazioni, pur non rilevando ai fini della formulazione dei singoli pareri che verranno successivamente espressi, rappresentano indicazioni che l'Autorità formula in qualità di organo tecnico deputato alla regolazione e al controllo dei servizi energetici;
- in relazione alla precedente lettera a), più nel dettaglio, l'Autorità, ai fini del successivo rilascio del parere, ha ritenuto opportuno indicare che:
  - la componente variabile del canone sia pari a una percentuale della somma, su base semestrale, dei prodotti tra la quantità oraria dell'energia elettrica immessa in rete e il corrispondente prezzo zonale orario nella zona di mercato in cui è ubicato l'impianto idroelettrico;
  - l'entità della percentuale di cui al precedente alinea sia definita da ogni singola Regione in funzione di proprie valutazioni, ferma restando la sostenibilità economico finanziaria degli operatori; tale percentuale potrebbe essere un

- parametro variabile in sede di procedura concorsuale per l'assegnazione delle concessioni;
- la componente variabile del canone sia calcolata a consuntivo, a partire dai dati effettivi dell'energia elettrica immessa per ogni ora e dai prezzi zonali orari effettivamente registrati nel Mercato del Giorno Prima (pubblicati sul sito internet del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.); oppure, nel caso di impianti idroelettrici già in esercizio, la componente variabile del canone potrebbe essere calcolata, per l'anno corrente, sulla base dei dati effettivi dell'energia elettrica immessa per ogni ora e dei prezzi zonali orari effettivamente registrati nel Mercato del Giorno Prima nell'anno precedente;
  - per la sola finalità di determinazione della componente variabile del canone, Terna S.p.A. (di seguito: Terna) sia tenuta a rendere disponibili alle Regioni i dati effettivi dell'energia elettrica immessa da ogni impianto idroelettrico e per ogni ora secondo modalità operative definite dalla medesima;
  - nel caso di impianti idroelettrici direttamente connessi a unità di consumo diverse dai servizi ausiliari (qualora presenti), la componente variabile del canone sia calcolata a partire dai dati effettivi dell'energia elettrica prodotta netta; occorre quindi prevedere che il produttore installi le apparecchiature di misura necessarie per la rilevazione dell'energia elettrica prodotta lorda, secondo le modalità previste dal Testo Integrato Misura Elettrica, a cui detrarre il consumo dei servizi ausiliari. L'Autorità ha, altresì, ritenuto che quest'ultima attività, necessaria ai fini della determinazione della quantità di energia elettrica prodotta netta, possa essere svolta dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (di seguito: GSE) previa esplicita richiesta della Regione (qualora vi fosse la necessità);
  - l'aggiornamento automatico del canone in proporzione alle variazioni, non inferiori al 5%, dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica (di cui all'articolo 12, comma 1-quinquies, dell'innovato decreto legislativo 79/99) sia applicato alla sola componente fissa del canone. Inoltre, le variazioni del richiamato indice ISTAT dovrebbero essere determinate rispetto all'ultimo anno che precede quello a partire dal quale è stato applicato l'aggiornamento automatico della componente fissa del canone, con effetti a partire dall'anno successivo a quello per il quale le richiamate variazioni sono risultate almeno pari al 5%;
  - in relazione alla precedente lettera b), l'Autorità ha ritenuto opportuno indicare che:
    - le Regioni interessate a disporre con legge l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alle stesse Regioni 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione dovrebbero valutare la possibilità di convertire la messa a disposizione a titolo gratuito dell'energia elettrica con una relativa monetizzazione;
    - la predetta monetizzazione dovrebbe essere effettuata sulla base del prezzo zonale orario medio effettivamente riconosciuto all'impianto in esame (determinato, su base annuale solare, come media dei prezzi zonali orari che si formano nel Mercato del Giorno Prima ponderata sulla quantità di energia

- elettrica effettivamente immessa in rete su base oraria che Terna è tenuta a mettere a disposizione delle Regioni);
- al fine di evitare una doppia contabilizzazione, qualora la monetizzazione di cui al precedente alinea fosse applicata contestualmente alla componente variabile del predetto canone, la componente variabile del canone dovrebbe essere ridotta, su base annuale, in misura pari al prodotto tra la medesima monetizzazione e la percentuale che rileva ai fini della richiamata componente variabile;
  - con la deliberazione 490/2019/I/eel, l’Autorità ha altresì previsto che le Regioni, ai fini del rilascio del parere, trasmettano lo schema della legge regionale corredato da una relazione tramite la quale siano evidenziate le motivazioni che hanno condotto alle scelte effettuate (soprattutto se diverse rispetto a quelle ipotizzate nelle linee guida), per quanto di rilievo ai fini del parere medesimo.

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:**

- con la lettera del 28 ottobre 2021, la Regione autonoma Valle d’Aosta, ai fini del rilascio del parere previsto dall’articolo 12, comma 1-quinquies, dell’innovato decreto legislativo 79/99, ha trasmesso all’Autorità il disegno di legge regionale recante “*Disegno di legge della Regione Autonoma Valle d’Aosta recante: Disciplina del canone annuale e del canone aggiuntivo per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche*”;
- con la deliberazione 501/2021/I/eel, l’Autorità ha evidenziato che il disegno di legge, trasmesso dalla Regione autonoma Valle d’Aosta all’Autorità con la lettera sopra richiamata, affinché risulti coerente con le linee guida dell’Autorità, necessiti di essere modificato in modo da:
  - 1) prevedere che la componente variabile del canone sia pari a una percentuale (oggetto di autonoma valutazione e definizione, ferma restando la sostenibilità economico finanziaria degli operatori) della somma dei prodotti tra la quantità oraria dell’energia elettrica immessa in rete e il corrispondente prezzo zonale orario nella zona di mercato in cui è ubicato l’impianto idroelettrico;
  - 2) prevedere che i dati di misura dell’energia elettrica immessa in rete per ciascun impianto idroelettrico siano forniti solo da Terna e non anche dai produttori;
  - 3) specificare che le variazioni (non inferiori al 5%) dell’indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell’energia elettrica siano determinate rispetto all’ultimo anno che precede quello a partire dal quale è stato applicato l’ultimo aggiornamento automatico della componente fissa del canone, con effetti a partire dall’anno successivo a quello per il quale le richiamate variazioni sono risultate almeno pari al 5%; specificare altresì che le variazioni siano relative ai valori annuali del richiamato indice, anziché ai valori mensili di settembre;
  - 4) esplicitare, qualora necessario, il caso degli impianti idroelettrici direttamente connessi a unità di consumo diverse dai servizi ausiliari (se presenti), per i quali la componente variabile del canone dovrebbe essere calcolata in relazione

all'energia elettrica prodotta netta anziché alla produzione dell'impianto immessa in rete.

**CONSIDERATO, INFINE, CHE:**

- con la lettera del 19 aprile 2022, la Regione autonoma Valle d'Aosta, ai fini del rilascio del parere previsto dall'articolo 12, comma 1-quinquies, dell'innovato decreto legislativo 79/99, ha trasmesso all'Autorità il nuovo disegno di legge regionale "*Disciplina del canone annuale e del canone aggiuntivo per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche*", redatto anche al fine di recepire le osservazioni formulate dall'Autorità con la deliberazione 501/2021/I/eel;
- il citato disegno di legge prevede, in particolare e per quanto qui rileva, che:
  - a) la componente variabile del canone annuale per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche sia pari a una percentuale dei "ricavi normalizzati" sulla base del prodotto tra la produzione di energia immessa in rete dall'impianto alimentato dalla grande derivazione ed il prezzo zonale dell'energia elettrica;
  - b) più in dettaglio, i "ricavi normalizzati" siano quantificati per ciascuna concessione di grande derivazione sommando, su base annua, i prodotti orari della quantità dell'energia elettrica prodotta dall'impianto, comprensiva dell'energia destinata a unità diverse da servizi ausiliari, al netto dell'eventuale energia fornita gratuitamente alla Regione ai sensi dell'ultimo periodo dell'articolo 12, commi 1-quinquies del decreto legislativo 79/99, e il corrispondente prezzo zonale orario dell'energia elettrica registrato sul Mercato del Giorno Prima;
  - c) i dati dell'energia elettrica immessa in rete per ciascun impianto idroelettrico siano forniti, su base annua, dai gestori di rete e che, ove necessario, la Regione possa stipulare accordi con il GSE per l'acquisizione di ulteriori dati o elementi utili per l'attuazione della legge;
  - d) la percentuale di cui alla lettera a) sia determinata dal Consiglio regionale con propria deliberazione, adottata in fase di approvazione del bilancio di previsione finanziario della Regione, come una percentuale del ricavo, anche definita a scaglioni, indicizzati parametricamente in funzione dei prezzi di mercato e della quantità di energia prodotta, avendo cura di garantire la sostenibilità economico-finanziaria dei concessionari;
  - e) la componente fissa del canone annuale per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche sia pari a 39,50 € per ogni kW di potenza nominale media di concessione. Tale componente viene aggiornata dalla Giunta regionale proporzionalmente alle variazioni, non inferiori al 5 per cento, dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica. Si procede all'aggiornamento quando la variazione annua cumulata del richiamato indice ISTAT, rispetto all'annualità precedente, sia superiore o uguale al 5 per cento. Per gli aggiornamenti successivi si procede con le stesse modalità, considerando come anno di

riferimento, ai fini della variazione annua cumulata del medesimo indice ISTAT, quello relativo all'ultimo aggiornamento;

- il citato disegno di legge non contiene riferimenti in merito all'eventuale obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alla Regione 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione (ciò è una facoltà per la Regione e non è soggetto al parere dell'Autorità) né ad alternative forme di monetizzazione.

**RITENUTO CHE:**

- sia possibile formulare parere favorevole, per quanto di competenza dell'Autorità, in merito al nuovo disegno di legge regionale "*Disciplina del canone annuale e del canone aggiuntivo per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche*", trasmesso con lettera del 19 aprile 2022, in quanto aderente a quanto indicato dall'Autorità nelle proprie linee guida

**DELIBERA**

1. di formulare parere favorevole, per quanto di competenza dell'Autorità ai sensi dell'articolo 12, comma 1-quinquies, dell'innovato decreto legislativo 79/99, in merito al disegno di legge regionale "*Disciplina del canone annuale e del canone aggiuntivo per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche*", trasmesso dalla Regione autonoma Valle d'Aosta con propria lettera del 19 aprile 2022;
2. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione autonoma Valle d'Aosta, a Terna S.p.A. e al Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità [www.arera.it](http://www.arera.it) solo a seguito della pubblicazione, da parte della Regione autonoma Valle d'Aosta, della propria legge.

3 maggio 2022

IL PRESIDENTE  
*Stefano Besseghini*